

- Il/La candidato/a legga il testo seguente

## **Il lavoro più bello del mondo**

Era stato presentato come “il lavoro più bello del mondo”, ovvero come un non-lavoro, una sorta di lunga vacanza pagata in un paradiso terrestre: fare il custode di un’isola deserta al largo della grande barriera corallina in Australia, senza nient’altro da fare, in teoria, che surf, bagni, abbronzarsi e godersi lo splendido isolamento.

Ideato dal ministero del turismo australiano, il progetto aveva coinvolto migliaia di candidati da tutto il mondo ed è stato vinto dal 34enne Ben Southall, assistente sociale britannico, con il diritto di portare con sé sull’atollo tropicale anche la propria fidanzata. Insieme dovevano vivere per sei mesi in una villa da sogno, l’unica abitazione della pittoresca Hamilton Island, completa di piscina e macchina elettrica per spostarsi nel vicino campo da golf, per un compenso complessivo di 85 mila euro. Quasi troppo bello per essere vero, hanno pensato milioni di lettori, guardando le foto dell’atletico Ben che teneva in braccio la sua ragazza nelle acque dell’isola, cominciando così il suo (si fa per dire)<sup>1</sup> “lavoro”.

Infatti. Sei mesi dopo, il “lavoro più bello del mondo” non sembrava più così desiderabile. Lasciata l’isola, conquistata superando 34 mila concorrenti, Ben ha raccontato che il paradiso terrestre si è rivelato ben presto, per lui, una trappola infernale. Non ha praticamente mai avuto tempo di andare in barca a vela, né di fare il surf, tantomeno di abbronzarsi, fare bagni o rilassarsi davanti all’oceano. Invece si è trovato a dover lavorare sette giorni alla settimana, qualche volta anche diciannove ore al giorno, schiavizzato non dai compiti di custode dell’isola, che in effetti non esistevano, bensì da una massacrante maratona di eventi promozionali, conferenze stampa, foto pubblicitarie e questioni amministrative.

"Sono stato sempre molto occupato, molto più di quanto mi sarei aspettato", ha dichiarato Ben, elencando tra i suoi impegni ufficiali più di 250 interviste a giornali e tivù di mezzo mondo, 47 collegamenti video, 90 visite a località esotiche dell’isola, per farsi filmare da una troupe del ministero del turismo, naturalmente. Ha inoltre trascorso così tanto tempo a chattare sul sito creato per lui dal governo australiano, dichiarando di divertirsi come un pazzo, da non avere avuto nemmeno un minuto per divertirsi veramente.

Insomma, un incubo - ma non al punto da tornare a lavorare in qualche ufficio sulla terraferma dalle 9 alle 17. Al termine del suo contratto Ben si è detto ugualmente soddisfatto, come pure i suoi datori di lavoro, che gli hanno offerto di rinnovare il suo ruolo di custode dell’isola e di promotore del turismo per altri diciotto mesi.

Riadattato da Enrico Franceschini, in *La Repubblica*, 03/01/2010

1. Il candidato / La candidata sintetizzi il brano proposto, evitando il discorso diretto. (80-100 parole)
2. Al termine di una giornata trascorsa sull’isola, Ben riflette sulla singolare esperienza che sta vivendo. Il candidato / La candidata sviluppi le riflessioni del giovane, le sue impressioni e perplessità sotto forma di monologo interiore. (100-120 parole)
3. Rifacendosi al testo e alle proprie esperienze e conoscenze, il candidato / la candidata formuli la sua “ricetta del lavoro ideale”, spiegando se a suo parere sia più desiderabile una vita orientata alla ricerca della realizzazione nel lavoro e nel denaro, o, al contrario, alla conquista di maggiori spazi di tempo non produttivo secondo la sola logica economica. (180-200 parole)

---

<sup>1</sup> sogenannt